
*Gustave Flaubert, Madame Bovary. Reproduction au
trait de l'original de 1857 annoté par Gustave Flaubert*

Ida Merello



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4138>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2012

Paginazione: 349

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, « Gustave Flaubert, *Madame Bovary. Reproduction au trait de l'original de 1857 annoté par Gustave Flaubert* », *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4138>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gustave Flaubert, *Madame Bovary*. *Reproduction au trait de l'original de 1857 annoté par Gustave Flaubert*

Ida Merello

NOTIZIA

GUSTAVE FLAUBERT, *Madame Bovary. Reproduction au trait de l'original de 1857 annoté par Gustave Flaubert*, postface d'Yvan LECLERC, Genève, Droz 2011, pp. 517.

- 1 Dopo tutte le edizioni dei manoscritti flaubertiani e della corrispondenza, Yvan LECLERC ci offre qui in una pregevole edizione l'opera con cui Flaubert regola i conti con i redattori della «Revue de Paris», ossia il direttore Laurent-Pichat e Maxime du Camp, primi editori del suo romanzo, ai quali non può perdonare i numerosi tagli dell'uscita in feuilleton, imposti in nome non solo della paura di incorrere in una censura, ma soprattutto di una miopia e di un'arroganza estetica. Per questo, appena ricevuti i due volumi a stampa di Lévy, nel momento stesso in cui prepara gli invii agli amici, Flaubert ne trattiene sulla scrivania una copia. Nel primo tomo segna tutti i passaggi che Laurent-Pichat avrebbe voluto tagliare, e che lui era riuscito a far conservare, mentre nel secondo segnala i tagli effettivamente avvenuti, quando ormai, nel prosieguo della pubblicazione, i redattori non gli prestavano più ascolto. Negli spazi bianchi in fondo aggiunge inoltre di suo pugno, a eterna memoria, i suggerimenti ricevuti sull'eliminazione della scena delle nozze o del piede malformato e la riduzione dei «comices agricoles». Per lo stesso motivo Flaubert conserva anche una lettera di Du Camp, che inchioda quest'ultimo alle sue responsabilità critiche, e che venne pubblicata per la prima volta da Maupassant. Quest'edizione costituisce un momento importante per la comprensione della nascita del pregiudizio di un Flaubert realista, mostrando come lo stesso scrittore si sia trovato a combatterlo prima ancora che la sua opera uscisse in volume.